



## ALCUNE INDICAZIONI DIMENSIONALI

<p>Tab. 5 Nuclei funzionali</p> <p>SPAZI RELATIVI ALL'UNITA' PEDAGOGICA</p> <p>spazi per attività ordinate                  Ao attività a tavolino                  As attività speciali                  spazi per attività libere                  Al attività libere                  spazi per attività pratiche                  Sp spogliatoio                  Sv servizi igienici*                  D deposito</p> <p>SPAZI PER LA MENSA</p> <p>M mensa                  K cucina                  G servizi igienici                  S spogliatoio</p> <p>SPAZI PER L'ASSISTENZA</p> <p>U ufficio**                  Vm visita medica                  S spogliatoio                  G servizi igienici                  L lavanderia</p> <p>SPAZI PER LA DISTRIBUZIONE</p> <p>C corridoi e disimpegno                  H altro</p> <p>SPAZI PER I SERVIZI IGIENICO-SANITARI E PER GLI SPOGLIATOI</p> <p>Sv servizi igienici (o servizio degli spazi per attività pratiche)                  G servizi igienici (o servizio degli spazi per la mensa e degli spazi per l'assistenza)                  Sp spogliatoio (o servizio degli spazi per attività pratiche)                  S spogliatoio (o servizio degli spazi per la mensa e degli spazi per l'assistenza)</p> <p>*rispettivamente locali lavabi e servizi igienici e stanza per l'assistenza secondo le ditte contenute nel DM del 16/12/1975</p> <p>Fig. 14 Possibili organizzazioni delle                  sezioni.                  Fig. 15 Possibili organizzazioni degli spazi                  per la mensa.                  Fig. 16 Schema esemplificativo degli spazi                  per l'assistenza.</p>	<p>le sigle si riferiscono agli spazi indicati nella tab.5</p> <p>14. in questo schema le sezioni risultano già aggregate</p>	<p>15. le sigle si riferiscono agli spazi indicati nella tab.5</p>	<p>16. le sigle si riferiscono agli spazi indicati nella tab.5</p>
--	---	--	--

Schemi tratti dal Manuale di Progettazione Edilizia Vol.1 - Hoepli.



TIPO	N.	TIPO	N.	TIPO	N.	TIPO	N.
tavolino a	30	mobiletto cassetti bassi f	2	bancone m	1	cavalletto o	3 [+3]
sedia bimbi b*	30	mobiletto cassetti asportabili g	2	cassetta n	1	appendiabiti p	5
sedia adulti c	1	mobiletto sportelli h	2	lavagna e**	1	panca q	5
cattedra d	1	mobiletto attività domestiche i	1 [+1]	piano di lavoro l	1 [+1]	* le misure relative a tale arredo rappresentano una parziale mediazione tra i valori minimi e massimi relativi alle grandezze 1 e 2, di cui alla scheda G  ** oltre questa tipologia, recenti disposizioni normative richiedono un'altra lavagna di lunghezza pari a cm120  le dimensioni sono espresse in centimetri i valori tra parentesi indicano l'incremento nel numero degli arredi, in caso di spazi doppi per le attività speciali	

25

Fig. 25 Arredi a dotazione degli spazi per attività a tavolino, libere e speciali.

Disegni tratti dal Manuale di Progettazione Edilizia Vol.1 - Hoepli.



**Tab. 8** Principali arredi e attrezzature a servizio degli spazi per l'assistenza

TIPOLOGIE E QUANTITA' (n°)  
 n°3 sedie (1)  
 n°1 posto dattilo/computer  
 n°1 scrivania (3)  
 n°1 divano (4)  
 n°4 scaffali (5)  
 n°1 contenitore (c)  
 n°1 asciugatoio (e)  
 n°1 lavatrice (la)  
 n°1 lavello (lv)

Non compaiono, tra gli altri, gli arredi e le attrezzature per la visita medica.  
 Le dotazioni quantitative si riferiscono, inoltre, a configurazioni simili a quanto esemplificato nella figura 22.

TIPO ARREDI	N.		
	M1	M2	M3
sedia bambini 	48	96	132
tavolo 	8	16	22
lavamani 	1	1	2

M1 mensa-tipo per scuole con 3 sezioni  
 M2 mensa-tipo per scuole con 6 sezioni  
 M3 mensa-tipo per scuole con 9 sezioni

le dimensioni sono espresse in centimetri  
 i relativi valori devono essere considerati come riferimenti di massima

26

**Fig. 26** Dotazioni fondamentali per gli spazi-mensa per scuole da 3, 6 e 9 sezioni, con l'ipotesi del doppio turno di refezione.

**Tab. 9** Arredi e attrezzature per gli spazi-cucina (scuole a 3, 6 e 9 sezioni)

Dimensioni in cm	Tipi di apparecchiature e di arredo		a 3 sezioni	b 6 sezioni	c 9 sezioni
	ad	Armadio dispensa			
a=70 b=140 h=150	ad	Armadio dispensa	1	1	1
a=65 b=105 h=85	cc	Carrello caldo	1	1	1
a=65 b=105 h=85	cn	Carrello neutro	1	1	1
a=90 b=40 h=85	f	Gas 2 fuochi		1	
a=90 b=80 h=85	f	Gas 4 fuochi + forno	1	1	2
a=80 b=70 h=200	fg	Frigorifero 650 l	1		
a=80 b=140 h=200	fg	Frigorifero 1400 l		1	1
a=70 b=210 h=85	l	lavello	1	1	1
a=65 b=120 h=85	ls	Lavastoviglie 360 p/h	1	1	1
a=90 b=80 h=85	pe	Pentola 100/150 l	1	1	2
a=70 b=140 h=85	p1	Piano attrezzato	1	1	1
a=70 b=210 h=85	p2	Piano attrezzato	1	1	1
Ø=50 h=85	r	Contenitore rifiuti	1	1	1
a=50 b=70 h=66		Pensili (in m lineari)	5,60	7,00	7,00

a = profondità  
 b = larghezza  
 h = altezza  
 Ø = diametro

a : 90 pasti  
 b : 180 pasti  
 c : 270 pasti



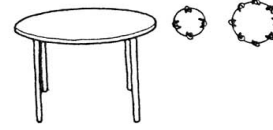
**26.5 Tavolo quadrato per scuole primarie**  
(con possibili sistemazioni delle sedie):

A 900 × 900 × 455  
B 1200 × 1200 × 455  
C 1200 × 1200 × 510



**26.6 Tavolo rettangolare per scuole primarie**

A 900 × 450 × 455  
A 1200 × 600 × 455  
B 1200 × 600 × 510  
C 1350 × 700 × 565



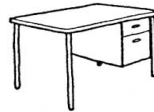
**26.7 Tavolo rotondo per scuole primarie**

A 850 diametro × 455  
B 850 diametro × 510  
C 850 diametro × 565



**26.8 Tavolo quadrato con basamento**

B 1200 × 1200 × 510  
C 1350 × 1350 × 565



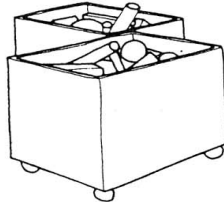
**26.9 Cattedra**

1200 × 750 × 700



**26.10 Tavolo di lavoro**

1200 × 600 × 550, 600, 650 o 700



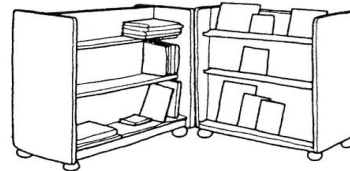
**26.11 Cestelli su ruote**

600 × 450 × 500



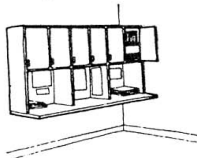
**26.12 Armadietto su ruote**

900 × 450 × 600, 650 o 700

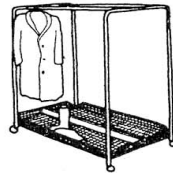


**26.13 Espositore e scaffale per libri su ruote**

900 × 450 × 900



**26.14 Armadietti per gli insegnanti con scrittoio:** 2400 x 350 mm, larghezza dello scrittoio 500 mm, altezza del mobiletto 1200 mm



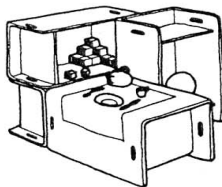
**26.15 Appendiabiti su ruote**

1400 × 1000 × 650



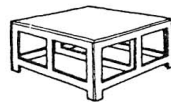
**26.16 Cavalletto**

800 × 1200 altezza



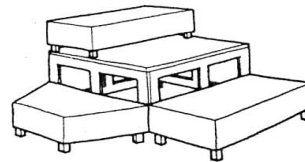
**26.17 Mobiletti componibili per scuole primarie**

900 × 450 × 225



**26.18 Panchetto pieghevole**

900 × 900 × 450



**26.19 Panchetti rettangolari e trapezoidali componibili con il mobiletto precedente**

Disegni tratti da Adler David (edizione italiana a cura di G.Bricarello, M.Vaudetti), Manuale di dati e misure per la progettazione, UTET, Torino, 2003 (titolo originale: Metric Handbook, Planning and design Data, Butterworth Heineman, 1999).



## Prescrizioni essenziali della L.13/89 e D.M.236/89

*Sintesi semplificata ad uso interno del corso*

### 1. Ambito di applicazione

Edifici privati. Alcuni tipi di edifici pubblici, (sovrapposizioni con il DPR. 384/78 riguardante l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici e nei trasporti pubblici). Per gli edifici pubblici vedi D.P.R. 503/96 – Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici.

### 2. Definizioni (sintetiche)

**Accessibilità:** livello di fruizione completa degli spazi e delle attrezzature da parte di persone con ridotte capacità motorie e sensoriali

**Visitabilità:** accessibilità limitata.

Si prevede cioè un livello di fruizione più limitato, rendendo accessibile generalmente anche solo un servizio igienico e lo spazio di relazione principale (es. per un alloggio, il soggiorno o la cucina-pranzo; per una banca, lo spazio aperto al pubblico, per un bar-caffè uno spazio riservato alle consumazioni in piedi e sedere, ecc.). Si sottolinea che il servizio igienico, per la residenza, deve consentire l'ingresso della carrozzina e l'accostamento alla tazza e al lavabo, ma senza la necessità di prevedere gli spazi di manovra (un'area di 150 cm x 150 cm) e le attrezzature (maniglioni, lavabi senza colonna di sostegno, ecc.) che sono invece generalmente necessari in un bagno completamente "accessibile" (di solito richiesto per funzioni non residenziali). Da notare inoltre è che, sempre per la residenza, quand'anche per un edificio non vi sia l'obbligo di inserimento dell'ascensore (dove quindi una persona con ridotte capacità motorie e sensoriali non è in grado di salire le scale), la norma prescrive comunque la visitabilità interna dei singoli alloggi a tutti i piani.

**Adattabilità:** accessibilità rinviata nel tempo.

Si intende con ciò la possibilità di trasformare nel tempo gli spazi per renderli completamente accessibili, in previsione di utilizzo sistematico di essi da parte di invalidi. Esempio. Non è richiesta la presenza di un ascensore nel vano scala se si tratta di un edificio residenziale privato con 2 piani fuori terra. Non è inoltre richiesta l'accessibilità di tutti gli spazi dell'alloggio, ma solo il rispetto del criterio di visitabilità, cioè l'accesso (una accessibilità ridotta in realtà, come spiegato precedentemente) ad un servizio igienico e ad uno spazio di relazione (cucina e/o soggiorno). L'adattabilità, se prevista, richiede però che si possa (perché gli spazi e gli elementi tecnici sono stati pensati in sede di progetto per consentire ciò) in futuro e all'occorrenza, con poche e non onerose modifiche, inserire ad esempio l'ascensore o un servoscala (seggiola-piattaforma con guida che sale o scende automaticamente lungo le rampe di scale) e modificare il servizio igienico spostando le pareti non strutturali per consentirne l'uso corretto, in termini di spazio di manovra e di attrezzature, ad un invalido su carrozzella.

### 3. Specifiche dimensionali essenziali

#### Servizi igienici

Del tipo accessibile.

#### Spazio di manovra per carrozzella

Cerchio di 150x150.

#### Porte

*Porte per accesso unità immobiliare.*

Luce minima di passaggio: 80 cm. (suggerita 85 cm)

*Porte interne all'unità immobiliare.*

Luce minima di passaggio: 75 cm. (suggerita 85 cm)

#### Rampe

Pendenza massima 8%

Per raccordi di lunghezza massima di 1 metro si può adottare una pendenza del 15%.

Larghezza minima: 90 cm.

Dislivello massimo superabile: 3.20 m.

Ripiani (150x150 cm o 140x170 cm) per inversione ogni 10 m. di sviluppo della rampa.

#### Corridoi

Larghezza minima: 120 cm. I dislivelli, negli spazi da rendere accessibili, vanno superati con rampe.

#### Percorsi pedonali esterni

Larghezza minima 90 cm., con un ripiano di inversione ogni 10 m.

Pendenza trasversale massima dei percorsi: 1%

I dislivelli vanno superati con rampe (vedi).

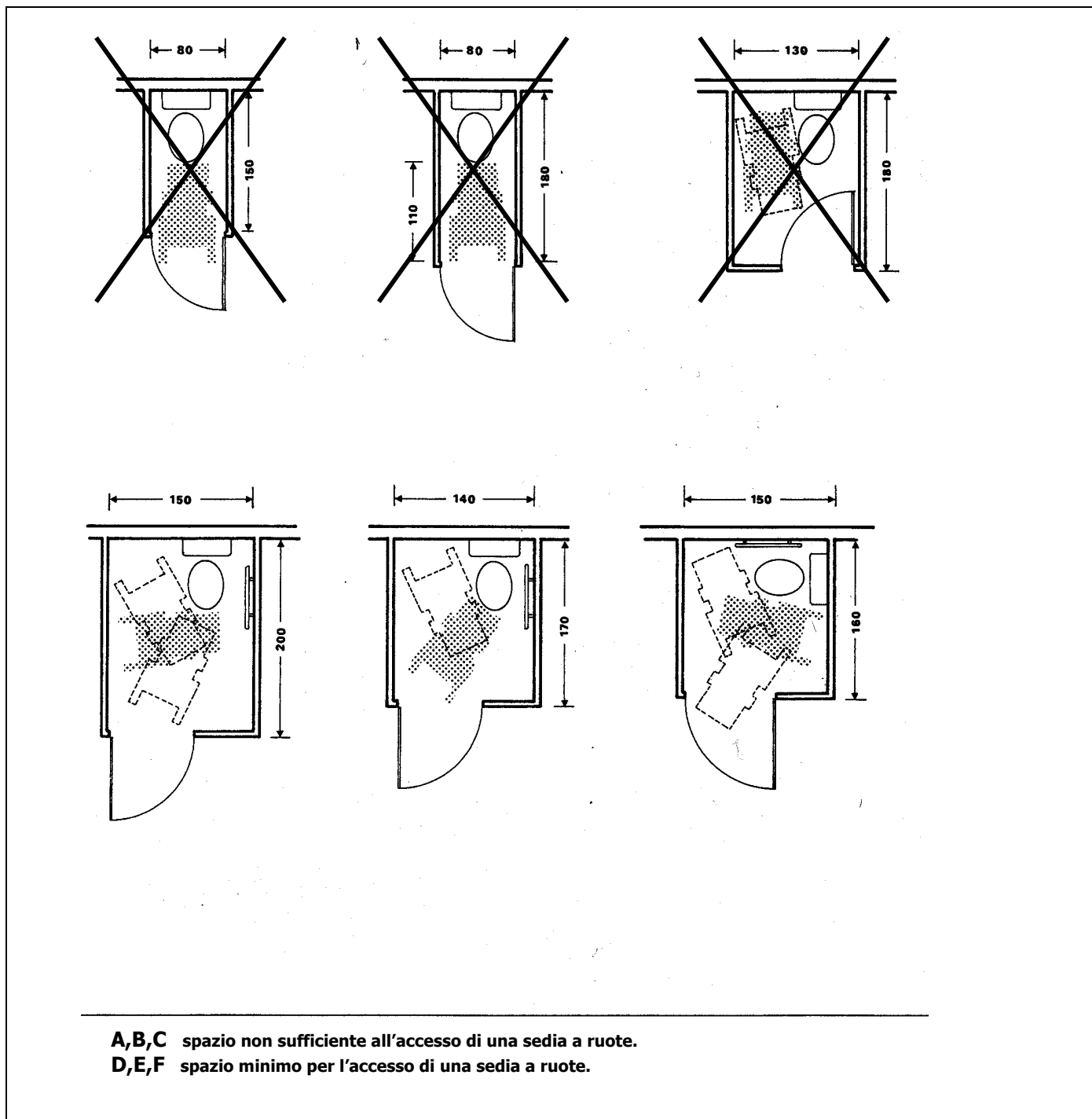
#### Soglie

Misura massima 2,5 cm. Tuttavia tale valore è da considerarsi anche come valore minimo (e quindi come unica misura consigliata), dal momento che soglie più basse possono risultare pericolose perché difficilmente visibili.





Servizio igienico per disabili: alternative progettuali e minimi funzionali nel caso di locali con previsione del solo wc.





## PERCORSI PEDONALI ESTERNI E RELATIVE RAMPE

